

**Il punk****Gli incasinati Fucked Up  
stasera allo Spazio211  
in un miscuglio di icone**

I Fucked Up allo Spazio211

**F**ucked Up, ossia incasinati. Nome più che appropriato. Tempestose le esibizioni dal vivo e caotico il corredo discografico. Non meno frastornante è il fondale simbolico della messinscena: citazioni della «pasionaria» Dolores Ibarruri, nel primissimo 45 giri *No Pasaran*, datato 2002, ma anche di intellettuali controversi come André Gide e Julius Evola; dediche agli azionisti viennesi degli anni Sessanta e un ritratto di Hitler che arringa la folla sulla copertina di un altro 45 giri. E mettiamoci pure gli pseudonimi: Guinea Beat (il batterista), Mustard Gas (il bassista), Concentration Camp (uno dei due chitarristi) e 10.000 Marbles (l'altro). Ma soprattutto Pink Eyes, corpulento cantante/urlatore. Questi i segni particolari della combriccola di Toronto, oggi giorno la forza più viva e fresca del punk in versione hardcore, con un pizzico di emotività «umanistica» in più. Tutto questo concorre a renderli speciali, sia sul piano per così dire istituzionale (con l'album *The Chemistry Of Common Life* si sono aggiudicati nel 2008 il Polaris Prize, equivalente canadese di un Grammy Award) sia come attrazione irresistibile nei circuiti alternativi (un loro concerto al Leoncavallo di Milano nel dicembre di quello stesso anno è ricordato con toni da leggenda). Serve aggiungere altro per spiegare che la loro prima apparizione in città costituisce un evento? Accade oggi allo Spazio211, nell'appuntamento clou della settimana di concerti cominciata lunedì: 10 euro all'ingresso e musica dalle 20 in avanti. A precedere i protagonisti della serata sono un paio di gruppi nostrani in ascesa, gli emiliani Distanti e i romani Bud Spencer Blues Explosion, insieme agli israeliani Monotonix, che in fatto di attitudine trasgressiva e abrasività sonora se la giocano con gli stessi Fucked Up.

(al.ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

